

Immagini dal Centro

Le Raccolte Storiche dell'Università Cattolica di Brescia

a cura di Andrea Canova e Pierangelo Goffi

Testi di Rolando Anni, Andrea Canova, Riccardo Contini, Alice Ferrari,
Pierangelo Goffi, Giovanni Gregorini, Sara Lombardi, Lucia Mor,
Maria Paola Pasini, Riccardo Semeraro, Mauro Spera,
Mario Taccolini, Giancarlo Toloni

www.vitaepensiero.it

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail: autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

© 2022 Vita e Pensiero - Largo A. Gemelli, 1 - 20123 Milano
ISBN 978-88-343-4679-2

INDICE

Esplorare il passato per scoprire il futuro <i>di Franco Anelli</i>	VII
La duratura vocazione di una Sede <i>di Mario Taccolini</i>	IX
A Brescia, per ricominciare <i>di Giovanni Panzeri</i>	XI
Notizie dalle «Raccolte Storiche dell'Università Cattolica di Brescia» <i>di Andrea Canova</i>	XIII

I FONDI

PIERANGELO GOFFI - MAURO SPERA Biblioteca di Storia delle Scienze «Carlo Viganò»	3
PIERANGELO GOFFI - SARA LOMBARDI Archivio per la Storia dell'Educazione in Italia	37
ROLANDO ANNI - MARIA PAOLA PASINI Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea	59
MARIO TACCOLINI - RICCARDO SEMERARO - GIOVANNI GREGORINI Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia «Mario Romani». Sezione di Brescia	93
ANDREA CANOVA Fondo e Archivio Franca Brambilla Ageno	101
GIANCARLO TOLONI Seminario del Vicino Oriente e del Mediterraneo «Luigi Cagni»	115
APPENDICE. I libri di Giovanni Garbini <i>di Riccardo Contini</i>	121

PIERANGELO GOFFI Fondo Fossati	133
LUCIA MOR Fondo Grünanger	145
PIERANGELO GOFFI Fondo Olgiati	157
PIERANGELO GOFFI Fondo Casotti	165
PIERANGELO GOFFI Fondo Minelli	173
ANDREA CANOVA - PIERANGELO GOFFI Fondi in corso di catalogazione	179

Esplorare il passato per scoprire il futuro

Sono particolarmente lieto di presentare la prima pubblicazione del Centro di Documentazione e Ricerca «Raccolte Storiche dell'Università Cattolica - Sede di Brescia», da poco istituito con lo scopo di valorizzare ulteriormente i preziosi fondi documentari affidati alla responsabilità del nostro Ateneo.

Il lavoro già condotto dai nostri docenti e ricercatori negli scorsi anni, e l'interesse suscitato da queste originali fonti di conoscenza anche al di fuori della nostra comunità accademica, hanno infatti approfondito la consapevolezza del valore di tali donazioni, accentuando la volontà di corrispondere ancor più efficacemente alla fiducia in noi riposta; volontà peraltro agevolata dalla disponibilità di nuovi e adeguati spazi all'interno del nuovo campus cittadino di Mompiano.

Si può quindi comprendere la natura corale di questo lavoro d'esordio, il cui scopo dichiarato consiste nel guidare il lettore in una prima generale 'esplorazione' dei tesori depositati presso la sede di Brescia, con la rassicurazione che l'intento non sarà solo quello di conservarli e gestirli organicamente, ma se possibile, anche di incrementare, restaurare e digitalizzare tale patrimonio.

In effetti, già scorrendo l'indice del presente volume, e naturalmente assai più leggendo le pagine a seguire, il lettore si può rendere conto della rilevanza storica e storico-culturale di questo vasto giacimento intellettuale, con particolare, ma non esclusivo, riferimento al territorio bresciano.

Alcune raccolte, inoltre, costituiscono dei veri e propri *unica*, e in generale i fondi contengono, oltre alle testimonianze archivistiche, molti manoscritti e edizioni a stampa antiche e di pregio, coprendo un variegato ambito di interessi: dalla storia moderna e contemporanea alla storia delle scienze e dell'educazione e, ancora, dalla filologia biblica alla filologia italiana; si tratta peraltro di materiali, le cui provenienze

sono riconducibili a personalità significative della cultura accademica e militante del XX secolo, tra le quali si ritrovano anche diversi docenti di questo Ateneo.

Di qui, l'importanza di rendere ordinatamente accessibili queste risorse all'intera comunità scientifica, e in qualche modo fruibili anche alla comunità territoriale, come fattore di arricchimento della sua già marcata dimensione culturale.

D'altra parte, se si può ripetere con Benedetto Croce che «ogni vera storia è storia contemporanea», poiché «solo un interesse della vita presente ci può muovere a indagare un fatto passato»¹, si deve altresì riconoscere che tale interesse, per attingere efficacemente all'inesauribile pozzo della storia, necessita di assumere, secondo le parole di Lucien Febvre, il carattere di uno «studio, scientificamente condotto, delle diverse attività e delle diverse creazioni degli uomini di altri tempi, colti nel loro tempo, entro l'ambito delle società estremamente varie, e tuttavia comparabili tra loro [...] con cui hanno ricoperto la superficie della terra e la successione dei tempi»².

Attraverso la capacità di rendere storia il passato, la nostra Università si pone al servizio della società, offrendole, anche grazie a queste nuove, rare e ricche dotazioni, ulteriori strumenti per la comprensione della propria identità e per affrontare le veloci e travolgenti trasformazioni in corso senza perdere il proprio ancoraggio a riferimenti la cui solidità e il cui valore non subiscono l'usura del tempo.

Prof. Franco Anelli

Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

¹ B. CROCE, *Teoria e storia della storiografia*, Milano, Adelphi, 2001 (prima edizione 1917).

² L. FEBVRE, *Vivere la storia*, (1941), in Id., *Problemi di metodo storico*, Torino, Einaudi, 1966.

La duratura vocazione di una Sede

Tra le ragioni preminenti che indussero le istituzioni cattoliche bresciane a concorrere significativamente all'avvio della Cattolica, appunto, a Brescia, nell'ormai lontano 1965, non può non ravvisarsi la consapevolezza della necessità, della, ancor più, responsabilità morale, di coltivare la memoria storica presso le giovani generazioni, anzitutto perché non si estinguesse quella tradizione espressa *dalle opere e dai giorni* del cattolicesimo culturale e sociale bresciano, le cui ascendenze, come è ben noto, risalgono al secondo Ottocento. Infatti, non accidentalmente, sin dagli inizi si provide ad attivare insegnamenti storici particolarmente qualificati, come pure a promuovere un organismo di ricerca, quale l'Istituto di Filologia e Storia, in seguito sviluppatosi nella configurazione di Dipartimento di Scienze storiche e filologiche, tuttora efficacemente attivo. Al tempo stesso, già nei primi tempi della sua operosità accademica e scientifica, la sede bresciana acquisiva pregevoli dotazioni librarie e archivistiche, coerentemente ispirate da intendimenti autorevoli, volti a favorire e implementare l'originaria vocazione e attitudine umanistica della Cattolica, e più propriamente pedagogica, filologica, storica.

Nel corso, ormai di cinquantasei anni, il patrimonio bibliografico e documentario si è arricchito a dismisura, ma, e ancor più, affinato e impreziosito, tanto da ospitare un vero e proprio, singolare, straordinario giacimento intellettuale, un patrimonio ragguardevole e invidiabile, connotativo e identitario, seppur contraddistinto da un eclettismo indubbiamente fecondo.

Le «Raccolte Storiche», dunque, testimoniano di un passato certamente fertile, dinamico, stimolante, quale espressione di una cultura cattolica dialogica, capace di fare i conti con la modernità, in una fedeltà creativa a quell'umanesimo cristiano da sempre, profondamente, radicato nella terra bresciana, ma non solo.

Custodire, conservare, dunque valorizzare e interpretare, con acribia, rigore, dedizione, le tracce inconfondibili e intramontabili

di questo passato, l'eredità preziosa, infine, di questo patrimonio, non può non impegnare ancor più la nostra comunità scientifica per un'intelligenza reale del presente, grazie a un'intelligenza, parimenti reale, del passato.

Proprio alludendo alla responsabilità, alla mission educativa nei confronti delle giovani generazioni, che ovviamente non può lasciarci indifferenti, papa Francesco così annota nella recente enciclica *Fratelli tutti*: «si favorisce anche una perdita del senso della storia che provoca ulteriore disgregazione. Si avverte la penetrazione culturale di una sorta di 'decostruzionismo', per cui la libertà umana pretende di costruire tutto a partire da zero. Restano in piedi unicamente il bisogno di consumare senza limiti e l'accentuarsi di molte forme di individualismo senza contenuti. In questo contesto si poneva un consiglio che ho dato ai giovani: "Se una persona vi fa una proposta e vi dice di ignorare la storia, di non fare tesoro dell'esperienza degli anziani, di disprezzare tutto ciò che è passato e guardare solo al futuro che lui vi offre, non è forse questo un modo facile di attirarvi con la sua proposta per farvi fare solo quello che lui vi dice? [...] È così che funzionano le ideologie di diversi colori, che distruggono (o de-costruiscono) tutto ciò che è diverso e in questo modo possono dominare senza opposizioni. A tale scopo hanno bisogno di giovani che disprezzino la storia, che rifiutino la ricchezza spirituale e umana che è stata tramandata attraverso le generazioni, che ignorino tutto ciò che li ha preceduti". Sono le nuove forme di colonizzazione culturale»¹.

Un rischio costante e incombente, ai giorni nostri, una responsabilità e un dovere morale, nonché intellettuale e spirituale, cui non è possibile sottrarsi. Ecco perché e ancor più si rivelano efficaci e convincenti le nostre «Raccolte Storiche».

Prof. Mario Taccolini

Coordinatore delle strategie di sviluppo
Università Cattolica del Sacro Cuore - Brescia

¹ Francesco, *Fratelli tutti. Sulla fraternità e l'amicizia sociale*, Brescia, Scholé, 2020, pp. 13-14.

A Brescia, per ricominciare

Il difficile periodo della pandemia ha messo a dura prova la Sede bresciana dell'Università Cattolica; tuttavia – superata la dolorosa sorpresa della primissima fase – è diventato chiaro a tutti noi che solo la continuazione dei progetti avviati e la conferma degli obiettivi stabiliti avrebbe costituito l'unica reazione per sfidare l'emergenza. Anche per questo, ora che il superamento della crisi non sembra più irraggiungibile, raccogliamo i frutti di una tenacia collaudata dagli eventi imprevisi. Lo scadere del primo centenario dell'Università Cattolica ci consegna infatti alcune novità importanti. Poche settimane fa è stata inaugurata la nuova sede di via Garzetta 48, al termine di un lavoro impegnativo, che si è anche configurato come valido esempio di rigenerazione edilizia. Abbiamo così guadagnato spazi funzionali e adeguati alla vita dell'Università e di chi la frequenta quotidianamente. In via Trieste 17 si sono invece avviate le attività del nuovo Centro di ricerca, che ha preso il nome convenzionale e abbreviato di «Raccolte Storiche» e ha già dato segni di operosità, con le acquisizioni di cimeli significativi e con le iniziative pubbliche organizzate. Questo investimento di risorse e di energie vuole celebrare la nostra tradizione secolare proiettandosi verso il futuro. Il patrimonio sinora suddiviso tra vari fondi viene finalmente riunito in una sola struttura operativa, che lo conserverà e lo promuoverà nel modo migliore.

Festeggiamo i traguardi raggiunti nella nostra 'ora più buia', ma ci sentiamo anche all'inizio di un percorso che continuerà a rafforzare il legame fondamentale tra Università e territorio, in un perenne e fruttuoso scambio di idee e di opere.

Dott. Giovanni Panzeri

Direttore di Sede

Università Cattolica del Sacro Cuore - Brescia



Notizie dalle «Raccolte Storiche dell'Università Cattolica di Brescia»

L'unificazione dei fondi speciali e degli archivi in un Centro di documentazione e ricerca presso la Sede bresciana dell'Università Cattolica arriva dopo una lunga attesa. Non si è trattato tuttavia di un periodo vuoto, quanto piuttosto di un tempo di riflessioni e ipotesi, che hanno permesso di definire con più chiarezza ciò che si voleva ottenere. Risulta impossibile dare conto delle discussioni sull'argomento, che hanno appassionato parecchie delle persone ora nel Consiglio direttivo o nel Consiglio scientifico delle Raccolte Storiche; ma – raggiunto il traguardo – dà una certa soddisfazione guardare indietro per un momento e vedere come colleghi interessati a diverse aree di studio abbiano tenacemente creduto in questa impresa, cercando sempre di arricchirne e migliorarne il disegno.

Gli anni della progettazione non sono stati occupati solo da dibattiti preliminari. Intorno alle realtà che ora compongono le «Raccolte Storiche» è sempre proseguita l'attività di conservazione, acquisizione di nuovi materiali, ricerca e diffusione. A quest'ultimo riguardo non va dimenticato che alcuni dei fondi, ora riuniti, hanno alle spalle decenni di impegno e di iniziative pubbliche, realizzate per l'Università e per tutta la comunità bresciana. Penso, per esempio, a quanto è stato promosso dall'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea: pubblicazioni ed eventi per gli specialisti, ma anche per le scuole, che lo hanno reso una presenza fondamentale nella vita civile della città. L'Archivio per la Storia dell'Educazione in Italia è stato un ricchissimo bacino memoriale per gli studi di storia della pedagogia e della scuola, ma al tempo stesso un motore costante di incontri e convegni che hanno portato tante persone in via Trieste. I preziosi volumi della Biblioteca Viganò hanno catturato l'attenzione di molti storici delle scienze, ma pure interessato il pubblico in fortunate occasioni di apertura alla cittadinanza.

Proprio la Viganò suscita un'osservazione di carattere più generale. La Sede di Brescia ha accolto donazioni di varia provenienza: alcune più vicine al proprio cuore universitario, altre più lontane. Se le prime rientrano in una consuetudine virtuosa ma non straordinaria, le seconde rappresentano eccezioni significative. L'ingegner Carlo Viganò compose con grande amore la propria collezione – una delle più importanti d'Europa – e la legò per testamento alla Cattolica di Brescia affinché fosse «messa a disposizione degli studiosi ad incremento degli studi sulla storia delle scienze». La lungimirante scelta è stata poi confermata magnanimamente dai suoi eredi. Questo lascito ci onora molto e ci trasmette la fiducia di un'ispirazione etica fondamentale. Non basta raccogliere i frammenti della storia perché non vadano perduti: è necessario dare loro nuova luce perché possano insegnarci la loro lezione. Proprio per questo, non solo le iniziative pubbliche, ma anche il silenzioso succedersi delle tesi di laurea, delle esercitazioni, del ricorso ai materiali conservati per corroborare la didattica in aula hanno misurato e continueranno a misurare il respiro di quanto custodiamo.

La possibilità nuova di unire e coordinare gli sforzi, di scambiare conoscenze e informazioni a stretto giro e di contare su una struttura scientifica e amministrativa compatta darà slancio a quanto è già in atto. La varietà dei fondi garantisce molteplici possibilità di sviluppo delle ricerche e contiamo di incrementare via via il patrimonio di libri e documenti. Al riguardo non si è mai pensato che unificare significasse ridurre o comprimere le esperienze in corso. Si è cercato piuttosto di adeguare le competenze dei Consigli alle specificità dei fondi posseduti. E tutti crediamo che questa struttura, così rinnovata e potenziata, potrà svolgere un ruolo propositivo per l'Università e per il contesto territoriale in cui essa vuole sempre più fruttuosamente radicarsi.

L'auspicio assume tanto più valore nel momento in cui è formulato, perché nel 2021 si è celebrato il centenario della Cattolica. La consapevolezza del proprio passato perderebbe molto valore se non servisse a pensare il proprio avvenire. Affinché una feconda evoluzione ci sia, bisogna crearne i presupposti favorevoli. Non sarà troppo retorico affermare che la nostra epoca, sollecitata da innovazioni tecnologiche di grande utilità strumentale, ci sta abituando alla rapidità come a un valore assoluto, illudendoci che ogni progresso effettivo si possa guadagnare a ritmo crescente e che anzi la velocità stessa delle acquisizioni sia simultaneamente modalità e banco di prova dei processi conoscitivi. Pur riconoscendo alla tecnica tutta l'importanza che merita, non si insisterà

mai abbastanza sulla necessità del tempo (e si direbbe quasi sulla distensione del tempo) per la comprensione di qualsiasi problema storico, soprattutto là dove la domanda esiga l'esame di testimonianze magari incomplete o di difficile decifrazione per i moderni. Le biblioteche e gli archivi diventano allora il luogo privilegiato per l'intervento dell'intelligenza: il luogo dove il tempo della persona e quello della storia possono coincidere. Speriamo, dunque, che le «Raccolte Storiche» diventino sempre di più una 'riserva temporale' dove trovino ospitalità coloro che vogliono interrogare il passato per pensare al futuro.

All'alba di questo nuovo giorno, mi trovo nella felice condizione di esprimere la più profonda riconoscenza a coloro che hanno permesso la nascita del Centro. In primo luogo il Magnifico Rettore, professor Franco Anelli, ne ha compreso l'importanza, ne ha favorito l'istituzione e generosamente ha accettato di presiederlo. Il professor Mario Taccolini, Coordinatore delle strategie di sviluppo della Sede bresciana (ma, per noi, a lungo Direttore del Dipartimento di Scienze storiche e filologiche), è stato la fonte dell'intuizione iniziale che ha condotto alle «Raccolte Storiche» e ne ha seguito il cammino in modo determinante. Il Direttore di Sede, dottor Giovanni Panzeri, ha accettato di fare spazio nella sua già affollata 'trincea' quotidiana agli inevitabili problemi pratici di questa nuova realtà (e all'impazienza di chi vorrebbe vederli subito risolti).

Infine un'annotazione personale: al dottor Pierangelo Goffi e al collega professor Francesco Rognoni, compagni di viaggio insostituibili, la mia amicizia e l'augurio di poter guardare insieme ancora tanti libri.

Prof. Andrea Canova

Direttore delle «Raccolte Storiche
dell'Università Cattolica» Sede di Brescia